



Caritas Diocesana di Cagliari

Prestito della Speranza

Che cos'è il "Prestito della Speranza"?

È un intervento di sostegno economico, gestito sul territorio diocesano dalla Caritas di Cagliari, inquadrato in un'iniziativa nazionale della **Conferenza Episcopale Italiana** e dell'**ABI (Associazione Bancaria Italiana)** per l'erogazione di **finanziamenti particolarmente agevolati** concessi dalle banche che aderiscono all'iniziativa, assicurati da un Fondo straordinario di garanzia.

Chi ne può beneficiare?

- a) Le **famiglie numerose** temporaneamente in difficoltà, con almeno tre figli che non lavorano, di età inferiore ai 18 anni (nel caso i figli abbiano età superiore, dovranno risultare regolarmente iscritti ad un corso scolastico medio superiore oppure universitario e non dovranno essere "fuori corso");
- b) le famiglie, anche non numerose, gravate da **situazioni di malattia o disabilità** formalmente riconosciute.
- In entrambi i casi, dovrà trattarsi di nuclei familiari che, in conseguenza dell'attuale crisi economica e finanziaria (vale a dire, in data successiva all'**1 gennaio 2008**), abbiano perso ogni fonte di reddito oppure siano rimaste con il solo reddito da cassa integrazione ordinaria o straordinaria.

Cosa occorre fare per ottenere il prestito?

Per ottenere il prestito è necessario predisporre un **progetto** per il reinserimento lavorativo o per l'avvio di un'attività autonoma

Perché solo la famiglia può accedere al sostegno del fondo?

La famiglia è uno degli ammortizzatori sociali più efficienti ed è la trama relazionale necessaria per un armonico sviluppo delle persone e, dunque, della società.

La famiglia numerosa è la più esposta all'emergenza.

Dove posso recarmi per chiedere informazioni?

Gli interessati potranno rivolgersi presso i **Centri di Ascolto della Caritas**, gli **uffici diocesani**, oppure - il martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30 - all'**Ufficio Diocesano per il Prestito della Speranza** presso l'Oratorio del Centro Giovanile di Sant'Elia in Cagliari.

Come posso fare per presentare la domanda di finanziamento?

Il martedì (dalle ore 9.00 alle ore 12.00) e il giovedì (dalle ore 15.30 alle ore 18.30), contattando il numero **070 381061** o recandosi nell'**Ufficio Diocesano per il Prestito della Speranza** presso l'Oratorio del Centro Giovanile di Sant'Elia in Cagliari, sarà possibile prendere appuntamento con un **consulente** che presterà assistenza per la compilazione della domanda e la elaborazione del progetto di reinserimento lavorativo o di avvio di una attività autonoma.

Quanto posso chiedere in prestito?

Il finanziamento, erogato dalle banche che aderiscono all'Accordo CEI-ABI, non potrà essere superiore a **6 mila euro** e sarà erogato per **un anno** in dodici **tranche mensili di 500 euro**; il prestito potrà essere prorogato per un secondo anno e per ulteriori 6 mila euro, ove ne sussistano i requisiti, previa valutazione della banca erogante.

Quando dovrò restituire il prestito?

Il finanziamento dovrà essere restituito alla banca convenzionata sulla base di un piano di ammortamento della durata massima di **5 anni** (secondo modalità da concordare con la banca), che decorrerà dopo 12 mesi dalla concessione del prestito (ad es. se la delibera di concessione fosse datata 1 dicembre 2009 la restituzione inizierebbe a partire dall'1 dicembre 2010) o della proroga.

Dove posso rivolgermi per saperne di più?

Ufficio Diocesano per il Prestito della Speranza

Oratorio del Centro Giovanile di Sant'Elia in Cagliari, nelle giornate di martedì (dalle ore 09:00 alle ore 12:00) e giovedì (dalle ore 15:30 alle ore 18:30). Telefono/Fax 070 381061 e-mail: prestitodellasperanza@alice.it

Centri di Ascolto della Caritas Cagliari

Centro Ascolto di Viale Sant'Ignazio	Cagliari	Centro Ascolto Piazza San Pietro	Assemini
Centro Antiusura di Viale Sant'Ignazio	Cagliari	Centro Ascolto c/o Chiesa del Redentore	Monserrato
Centro Ascolto c/o Chiesa di Bonaria	Cagliari	Centro Ascolto c/o Basilica Sant'Elena	Quartu Sant'Elena
Centro Ascolto di Viale Sant'Avendrace	Cagliari	Centro Ascolto di Piazza Sacro Cuore	Quartu Sant'Elena
Centro Ascolto di Via La Vega	Cagliari	Centro Ascolto per la Trexenta di Piazza Municipio	Senorbì
Centro Ascolto di via E. Toti	Cagliari Pirri	Centro Ascolto di Piazza Matteotti	Villasor

Parrocchie

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla parrocchia più vicina.

Internet

Informazioni possono essere reperite anche consultando i seguenti siti web:

www.caritas.diocesidicagliari.it

www.prestitodellasperanza.it

www.abi.it (nella sezione Accordo ABI-CEI)

Il Fondo straordinario di garanzia può essere integrato?

Il Fondo può essere integrato anche mediante versamenti volontari. Chiunque volesse dare il proprio contributo potrà effettuare un versamento su uno dei seguenti conti correnti:

Mediante bonifico bancario:

su conto corrente di **Banca Prossima** intestato a Caritas Diocesana Cagliari, Via Monsignor Cogoni n. 9, 09121 Cagliari
IBAN IT26 P033 5901 6001 0000 0001 263 (i versamenti effettuati presso tutti gli sportelli della Banca saranno gratuiti)

Mediante versamento su conto corrente postale:

intestato a Caritas Diocesana Cagliari, Via Monsignor Cogoni n. 9, 09121 Cagliari - causale: Prestito della Speranza
IBAN IT74 E 07601 04800 000016211096 (i versamenti effettuati presso tutti gli Uffici Postali saranno gratuiti)



Caritas Diocesana di Cagliari

Cosa occorre presentare all'Ufficio Diocesano per il Prestito della Speranza?

Sarà necessario dimostrare il possesso dei requisiti previsti (status familiare, numero dei figli, eventuali situazioni di malattia e/o invalidità, reddito) presentando i seguenti documenti: certificato di matrimonio; per i separati, documentazione attestante lo stato di separazione con l'affidamento dei figli; nel caso di matrimonio celebrato all'estero, certificazione rilasciata dall'autorità competente (consolato o ambasciata) attestante la validità giuridica del vincolo matrimoniale secondo il diritto dello Stato di celebrazione; certificato di stato famiglia; nel caso di malattia o invalidità, copia della documentazione rilasciata dall'INPS, dalla ASL o dal Comune; copia certificazione attestante il licenziamento, la messa in mobilità, la cessazione dell'attività; copia dell'ultima denuncia dei redditi presentata dai componenti della famiglia che ne sono tenuti.

Cosa è il progetto di reinserimento lavorativo?

Chi sono, cosa so, cosa so fare, cosa mi piacerebbe fare? Partendo dal bilancio delle tue competenze, dalle aspirazioni, dalle possibilità offerte dal mercato, un tutor ti aiuterà a costruire un percorso di reinserimento lavorativo. Potrai così chiedere un finanziamento per un piano di ricerca di un nuovo impiego, di formazione o di riqualificazione professionale, studiato sulla base delle tue reali attitudini e delle tue esperienze lavorative.

Cosa si intende per avvio di un'attività autonoma?

Hai deciso di aprire una tua impresa e di metterti in proprio? Puoi chiedere un finanziamento per realizzare il tuo progetto spiegando quale attività intendi avviare; un tutor ti aiuterà a preparare il piano di fattibilità (business plan).

Cosa fa la banca?

Le banche che aderiscono al Prestito della Speranza ricevono la domanda, corredata dalla documentazione che hai preparato presso la sede locale della Caritas o dell'ufficio diocesano, contenente il progetto di reinserimento lavorativo oppure di avvio di una attività autonoma, svolgono l'istruttoria e, se l'esito è positivo, deliberano la concessione del finanziamento ed erogano il prestito.

La domanda potrà essere presentata anche da soggetti per qualsiasi ragione considerati in passato non affidabili dal sistema bancario.

Cosa fa la Caritas?

Presso l'Ufficio Diocesano per il Prestito della Speranza, mette a disposizione un consulente che ti assisterà nella preparazione della domanda e del progetto di reinserimento o di avvio di una attività autonoma.

Se la banca ti concederà il finanziamento, individuerà un tutor che ti accompagnerà durante tutto il periodo del progetto, per darti consigli e suggerimenti e aiutarti nell'intrapresa.

Posso prorogare il prestito o interromperlo?

Se permangono le condizioni di necessità, a seguito di nuova valutazione il contributo potrà essere prorogato per un ulteriore secondo anno e per lo stesso importo. Se invece viene meno lo stato di necessità l'erogazione potrà essere sospesa.

Perché il prestito e non un contributo a fondo perduto?

Perché è un segno di speranza e di impegno per superare insieme la crisi economica. Per assicurare un'integrazione al reddito in un momento di difficoltà a causa della perdita del lavoro e, nello stesso tempo, educare all'uso responsabile del denaro, al dovere della restituzione una volta raggiunto l'obiettivo del reinserimento lavorativo o dell'autoimpiego attraverso attività autonome. Per aiutare, attraverso la restituzione e il conseguente effetto moltiplicatore, un numero più ampio di famiglie bisognose.

Come si costituisce il Fondo?

Oltre ai contributi già stanziati dalla CEI e dall'ABI, il Fondo potrà essere integrato da ulteriori contributi ed offerte provenienti da istituzioni e privati, indirizzate ai conti correnti indicati, nonché dai proventi di Collette nazionali e territoriali.

Le Collette rivestono un grande valore pedagogico perché rappresentano un'azione che educa in concreto alla solidarietà ed alla condivisione, all'apertura del cuore ed alla generosità; aiuta a vivere questo momento di obiettiva difficoltà con una scelta concreta che intende rimuovere in tutti le cause profonde della crisi: l'avidità del denaro e la cupidigia del possedere.

Le Collette nazionali e territoriali rappresentano anche un gesto dal profondo sapore ecclesiale perché si ricollegano ad una prassi antica di cui il testimone più significativo è l'Apostolo Paolo che organizza la Colletta per i poveri di Gerusalemme (2Cor 9).

Il Fondo straordinario di garanzia può essere integrato?

Il Fondo può essere integrato anche mediante versamenti volontari. Chiunque volesse dare il proprio contributo potrà effettuare un versamento su uno dei seguenti conti correnti:

Mediante bonifico bancario:

su conto corrente di **Banca Prossima** intestato a Caritas Diocesana Cagliari, Via Monsignor Cogoni n. 9, 09121 Cagliari
IBAN IT26 P033 5901 6001 0000 0001 263 (i versamenti effettuati presso tutti gli sportelli della Banca saranno gratuiti)

Mediante versamento su conto corrente postale:

intestato a Caritas Diocesana Cagliari, Via Monsignor Cogoni n. 9, 09121 Cagliari - causale: Prestito della Speranza
IBAN IT74 E 07601 04800 000016211096 (i versamenti effettuati presso tutti gli Uffici Postali saranno gratuiti)

E per chi non può usufruire del prestito?

Per le famiglie non numerose o non gravate da malattie o disabilità, per quelle con situazioni di disagio economico dovute a diversa causalità e che necessitano di interventi a fondo perduto, in molte Diocesi esistono già specifiche iniziative messe in atto dalle parrocchie, dalle Caritas e da altri Enti di beneficenza.

Grazie all'impegno della Caritas e dei partner che hanno aderito all'iniziativa, anche coloro i quali non hanno i requisiti per accedere al Prestito della Speranza potranno rivolgersi all'Ufficio Diocesano presso l'Oratorio del Centro Giovanile di Sant'Elia in Cagliari per ricevere suggerimenti e consigli, segnalazioni di opportunità di lavoro, indicazioni per avviare la realizzazione di attività autonome.

Sull'intero territorio diocesano il Prestito della Speranza è promosso dalla Caritas di Cagliari in collaborazione con:

Vobis (Volontari Bancari per le Iniziative Sociali), **Bic Sardegna**, **Acli**, **Organizzazioni sindacali**, **Organizzazioni datoriali**, **Centri Servizi per il Lavoro**.